

### Sessione 13

## **Contrastare le disuguaglianze attraverso la rete dei servizi. Quali indicatori per quale valutazione, quali strumenti per sostenere il rafforzamento dei player pubblici e privati**

Alessandro Chiozza<sup>1</sup>, Luca Mattei<sup>1</sup>, Benedetta Torchia<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Anpal – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

Il dibattito circa la necessità di sostenere la competitività del Paese in termini di capacità di internazionalizzazione e innovazione ha avuto come oggetto privilegiato il sistema delle imprese, la loro organizzazione, le forme di flessibilità produttive, i processi di digitalizzazione e di redistribuzione di responsabilità e competenze all'interno di nuove forme gerarchiche e di lavoro.

Meno invece si è riflettuto sulla necessità di sostenere le innovazioni e lo sviluppo di un territorio affrontando prioritariamente il potenziamento della rete dei servizi pubblici.

Se la possibilità di sviluppo è più oggi fortemente connessa con la capacità di incrementare il valore dei beni e servizi già esistenti, piuttosto che inventarne o strutturarne di nuovi, ci si chiede se e in che misura per sostenere la crescita e lo sviluppo di un territorio nella sua interezza (e non solo rispetto al versante produttivo) sia necessario sostenere anche la crescita quali-quantitativa delle reti dei servizi pubblici.

Una ipotesi di lavoro secondo cui, nell'assumere il sistema dei servizi pubblici (declinazione delle funzioni dello stato) come parte della componente economica del Paese, non si può dimenticare che questi sono connotati da una forte dimensione relazionale, esito delle interrelazioni sociali che nascono tra l'espressione di una domanda spesso implicita e tacita e un'offerta su cui ci si dibatte tra eccellenze e *worst practice*.

Questa stessa interrelazione è caratterizzata al pari dei capitali aziendali da molti fattori intangibili e rende difficile quantificare davvero il valore dei servizi, sminuendone, spesso, il significato e il carattere di contrasto alla marginalità sociale e di possibile volano per la crescita. D'altronde, è anche sulla qualità delle interrelazioni nell'incontro tra domanda e offerta dei servizi che si incrementano disequilibri e disuguaglianze anche tra generi, tra chi ha risorse e capitali utili a scegliere e cambiare le proprie condizioni di vita e chi no.

La sessione dunque, in un'ottica marcatamente interdisciplinare, accoglie contributi che abbiano come focus modelli innovativi di valutazione e/o di ricerca-azione che accompagnino il funzionamento dei servizi sul territorio in un'ottica di rete tra diverse componenti del settore pubblico o nella collaborazione pubblico-privato in diversi campi quale scuola, università, sanità, difesa, contrasto alla marginalità sociale, tutela del territorio, giustizia, ricerca ecc.

Le riflessioni che perverranno saranno organizzate in base all'indicazione degli autori e secondo la natura dei contributi in: Riflessioni di natura teorica; Analisi quali-quantitative; Racconti di buone pratiche.